

Messaggio

numero	data	Dipartimento
4747	14 maggio 1998	ISTRUZIONE E CULTURA
Concerne		

Stanziamento del credito di 9'633'000 franchi per la ristrutturazione dello stabile per la nuova sede del CSIA in via Brentani 18 a Lugano e di 80'000 franchi per la riconsegna degli stabili locati

Signora Presidente,
signore e signori Consiglieri,

mediante l'approvazione del disegno di decreto che è introdotto dal presente messaggio si completa l'iter parlamentare destinato a mettere a disposizione del Centro scolastico per le industrie artistiche (CSIA) la nuova sede, nello stabile a tal fine acquistato dallo Stato con il Decreto legislativo del 4 febbraio 1997 a Lugano, al Mapp. 2496 RFD, in via Giacomo Brentani 18.

L'importo complessivo lordo di 28'702'000 fr. che ne consegue a carico dello Stato permette di ricavare:

- a) una superficie utile lorda complessiva di 10'500 mq (esclusi i posteggi sotterranei, i depositi, i locali tecnici e i rifugi, per un totale di altri 2'950 mq) destinata ad ospitare nella nuova sede la Scuola d'arte applicata e il Dipartimento d'arte applicata della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana;
- b) gli spazi di proprietà dello Stato liberati a seguito del trasferimento del CSIA nella nuova sede, più precisamente:
 1. 2156 mq nello stabile ex-Cetica, in via Ronchetto, nelle immediate vicinanze di altri stabili scolastici o pubblici (ospedali), prossimo anche a parcheggi e in futuro di facile accesso anche dalla periferia attraverso la galleria di Porza;
 2. 2207 mq su 4 piani nello stabile ex-Casa dello Studente, in via Ronchetto, ripristinabili nelle originali funzioni a dipendenza della vicinanza con il campus universitario;
- c) l'esonero dal pagamento di 311'567 fr. di pigioni attualmente dovute per gli spazi dove parti del CSIA sono ospitate in locazione (stabili in via Torricelli 17, via Ronchetto 16 e via Trevano 89a) importo che capitalizzato al 5% corrisponde a un montante di 6'231'340 fr..

Inoltre l'uscita complessiva dello Stato per l'investimento è diminuita da contributi della Confederazione prudenzialmente valutati in 7'000'000 di franchi sull'acquisto dello stabile e sulla ristrutturazione nella comunicazione del 21 aprile 1998 dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia, cui si aggiungono contributi sull'arredamento e sul mobilio non sostitutivo di quello esistente e sulle attrezzature didattiche e informatiche.

Questo intervento è un tassello aggiuntivo della complessa riorganizzazione logistica che ha interessato buona parte delle scuole del Luganese, è stata descritta nel Messaggio n. 4236 del 20 aprile 1994 e si completerà, con il trasferimento, previsto nel 1999, del Liceo di Lugano 2 da Trevano a Savosa e la riattribuzione degli spazi da esso occupato a Trevano anche in funzione delle nuove esigenze della SUPSI.

1. ANTEFATTI

1.1 Il piano di riorganizzazione logistica delle scuole cantonali del Luganese

Perno della riorganizzazione logistica delle scuole cantonali luganesi (peraltro descritta in dettaglio nel Messaggio sopramenzionato n. 4236 del 20 aprile 1994 concernente la concessione del credito complessivo di 570'000 fr. per la progettazione dei lavori di risanamento e ristrutturazione degli stabili di scuola media di Canobbio e di Savosa nell'ambito della risistemazione logistica di alcuni istituti scolastici cantonali del Luganese) è lo spostamento a Savosa del Liceo di Lugano 2 dal Centro professionale di Trevano, impropriamente occupato da un istituto scolastico non della formazione professionale, rinunciando ad una costruzione ex-novo per ospitarlo. Per le due scuole precedentemente insediate nello stabile cantonale di Savosa, la scuola media e la scuola di diploma (già Propedeutica per le professioni sanitarie e sociali) sono state predisposte per la prima la ripartizione fra le sedi viciniori (resa possibile anche dall'ingrandimento della sede di Breganzona) e per la seconda il trasferimento a Canobbio, nello stabile parzialmente liberato dalla realizzazione delle due sedi di scuola media di Viganello e di Pregassona.

La realizzazione di una nuova sede per il Centro scolastico per le industrie artistiche, distribuito attualmente su sette edifici parte di proprietà dello Stato e parte in locazione, è un elemento complementare del piano ed è stata predisposta dall'acquisto dello stabile al Mappale n. 2496 in via Brentani 18.

Il problema della sede per le formazioni sanitarie e medico-tecniche, sede che nel piano sopramenzionato era prospettata negli spazi lasciati liberi dal liceo a Trevano, deve trovare soluzione in modo diverso, attraverso la locazione di spazi nel Centro S. Carlo (ex-Seminario) a Lugano-Besso, poiché sono cambiate radicalmente le premesse. Infatti le formazioni sanitarie hanno assunto un incremento quantitativo tale da non consentire di ospitarle interamente a Trevano. Inoltre l'evoluzione delle modalità di formazione, cui non è estranea la minor disponibilità delle istituzioni sanitarie e sociali ad accogliere allievi, ne sposta sempre più lo svolgimento dagli istituti di cura alla sede scolastica, con il conseguente aumento del fabbisogno di spazio. A ciò s'aggiunge che alcune formazioni medico-tecniche finora non regolamentate dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (assistenti di studio medico, assistenti dentali) sono diventate regolari tirocini federali e devono pertanto essere scolarizzate in strutture cantonali. Infine, come previsto, gli spazi che saranno liberati nel 1999 a Trevano con la partenza del liceo devono essere messi progressivamente a disposizione della Scuola d'arti e mestieri del disegno e della Scuola dei tecnici dell'edilizia che si distaccano dal Dipartimento di costruzioni e territorio istituito con la nascita della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana.

1.2 L'evoluzione del CSIA

Per quel che riguarda la situazione del Centro scolastico per le industrie artistiche alla base della richiesta del credito per l'acquisto dello stabile in via Brentani 18 non sono da registrare mutamenti significativi rispetto a quanto già detto nel Messaggio n. 4469 del 20 dicembre 1995 con la richiesta del credito per l'acquisto della proprietà per la cui ristrutturazione si chiede ora il credito: si sta infatti completando l'ordinamento predisposto a partire dall'anno scolastico 1995/96, e già descritto nel dettaglio a pag. 4 del messaggio sopramenzionato.

Sono tuttavia confermate le prospettive allora soltanto delineate circa l'integrazione della Scuola superiore d'arte applicata nell'istituenda Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana: in effetti la SUPSI, istituita con la modifica del 12 marzo 1997 della Legge sull'università della Svizzera italiana del 3 ottobre 1995, comprende nella sua articolazione (art. 26, cpv. 1, lett. c) anche il Dipartimento di arte applicata, a sua volta suddiviso nei tre cicli di studio di architettura d'interni, comunicazione visiva e decorazione architettonica. Secondo una comunicazione della Commissione federale delle scuole universitarie professionali del 5 marzo 1998, i tre cicli di studio saranno anche proposti per l'autorizzazione all'istituzione e all'esercizio nel rapporto aggiuntivo che la Commissione sta per indirizzare al Consiglio federale ai fini di completare l'ordinamento delle Scuole universitarie svizzere. Infatti la decisione sui dipartimenti di arte applicata delle scuole universitarie professionali è stata finora rinviata per esigenze di coordinamento nell'offerta delle scuole d'arte del resto della Svizzera. Malgrado questa sfasatura rispetto all'autorizzazione rilasciata il 2 marzo 1998 per gli altri dipartimenti, l'interesse degli studenti per il Dipartimento di arte applicata, soprattutto per il ciclo di studi di comunicazione visiva, rimane superiore alle aspettative. Risultano pertanto confermati i bisogni di spazio per lo sviluppo del Dipartimento di arte applicata, bisogni che non possono più essere soddisfatti nell'attuale situazione logistica.

Il ricco programma di postformazione avviato nel CSIA a partire dall'anno scolastico 1995/96 è stato ora integrato nell'offerta di postformazione della Scuola universitaria professionale ed è pubblicato nel relativo fascicolo unitamente ai corsi degli altri dipartimenti. In particolare il Dipartimento d'arte applicata è l'unico ad offrire sin dall'inizio due corsi che soddisfano, per il numero di lezioni, i requisiti di un postdiploma di scuola universitaria professionale e si concludono con il diploma cantonale rispettivamente di specialista in infografia e di operatore multimediale.

Il Dipartimento d'arte applicata (DAA) ha avviato le sue prime esperienze in materia di ricerca applicata e sviluppo, uno dei tre mandati che la Legge federale sulle scuole universitarie professionali assegna alle nuove istituzioni svizzere di formazione: infatti il DAA partecipa a un progetto del Fondo nazionale per la ricerca scientifica denominato Swissscast unitamente alla Facoltà di scienze della comunicazione e al Dipartimento di informatica e di elettrotecnica. D'altro canto il DAA, come del resto già la Scuola superiore d'arte applicata ma anche la Scuola d'arte applicata, è già attivo nel campo delle prestazioni di servizio a favore di terzi, per esempio in progetti di comunicazione infografica per aziende come la ABB o come il Centro Svizzero di Calcolo Scientifico, di linee grafiche per istituzioni e per privati, di restauri di decorazioni murali per edifici pubblici.

1.3 L'acquisto del sedime

L'acquisto del sedime ha potuto essere perfezionato con l'atto notarile del 7 luglio 1997, alle condizioni fissate nei due rapporti della Commissione della gestione, dell'11 giugno 1996 e del 16 gennaio 1997, fatti propri da codesto Parlamento approvando il Decreto legislativo del 4 febbraio 1997. L'importo della transazione era stabilito a 18'500'000 franchi. Nel credito complessivo di 19'075'000 franchi accordato con il Decreto erano compresi anche 25'000 franchi per le spese notarili di trapasso e 550'000 franchi per la progettazione dei lavori di ristrutturazione.

2. ANALISI E PROSPETTIVE

2.1 Le esigenze generali e particolari

La proposta d'acquisto dello stabile in via Brentani 18 è stata preceduta da un'analisi delle esigenze generali e particolari della scuola in materia di spazi e di infrastrutture tecniche e didattiche. Si trattava infatti di soddisfare le esigenze di una scuola che abbina la formazione pratica a quella teorica nel grado secondario II, ma con una forte componente pratica anche nei curricula del grado terziario, sviluppati soprattutto negli anni terminali nella forma di progetti.

In funzione del messaggio per tale proposta d'acquisto, l'analisi dei bisogni particolari è stata condotta dall'architetto incaricato degli studi preliminari fino a livello dei responsabili della scuola (direzione, responsabili delle sezioni d'insegnamento) ed è espressa a pag. 7 dello stesso; essa aveva già messo in evidenza la pertinenza degli spazi che potevano esser messi a disposizione attraverso l'acquisto con le esigenze dettate dall'attività didattica da svolgervi.

2.2 Le nuove verifiche della conformità degli spazi

Perfezionato il trapasso di proprietà e confermato il mandato all'architetto progettista che aveva già svolto l'esame preliminare, i servizi cantonali hanno tuttavia ritenuto opportuno di far esperire allo stesso un'ulteriore e più approfondita verifica, alla luce di eventuali mutamenti nei contenuti o nelle modalità d'insegnamento, da vedere per esempio nell'inesorabile sopravanzare dell'informatica sull'attività manuale svolta anche nel campo delle arti applicate. La verifica è stata sviluppata coinvolgendo da un lato gli ingegneri specialisti, dall'altra gli operatori scolastici, stavolta fino al livello dei docenti, delle varie aree d'insegnamento ed ha confermato, a meno di modifiche marginali, l'originale impianto e la conformità dello stesso con le attuali e, per quanto prospettabile, future esigenze ai fini del normale svolgimento delle varie attività del centro scolastico: insegnamento, amministrazione, preparazione, studio, ricreazione, ristoro, esposizione, archiviazione.

Il progetto ha dovuto essere sottoposto anche all'Autorità federale ai fini dell'erogazione dei contributi federali. I responsabili dell'Ufficio delle costruzioni federali e del nuovo Ufficio della formazione professionale e della tecnologia, dopo una serie di incontri e un sopralluogo sulla costruzione che sono serviti a chiarire le ragioni di talune scelte e ad apportare le modifiche del caso nell'organizzazione degli spazi, hanno pure concordato nelle grandi linee con le proposte di ristrutturazione.

2.3 La compatibilità con la pianificazione generale

Il progetto di ristrutturazione è stato elaborato anche in funzione del quadro generale degli insediamenti scolastici di grado secondario II e, soprattutto, terziario del comparto luganese. Lo stabile in via Brentani 18 in cui si colloca il Centro scolastico per le industrie artistiche si situa circa a metà di un asse immaginario che congiunge, sulla sponda destra del Cassarate, gli insediamenti delle due facoltà universitarie luganesi di scienze economiche e di scienze della comunicazione con il sito del Dipartimento di costruzioni e territorio a Trevano. Per quel che riguarda il Dipartimento di arte applicata e le possibili convergenze dei suoi cicli di studio, da un lato con il Dipartimento di costruzioni e territorio per architettura d'interni e decorazione architettonica, dall'altro con la Facoltà di scienze della comunicazione per comunicazione visiva, la collocazione può essere considerata ideale.

3. PROPOSTA DI SOLUZIONE

3.1 Relazione tecnica

3.1.1 Aspetti generali

Lo stabile oggetto della ristrutturazione presenta tutte le caratteristiche per l'insediamento del Centro scolastico per le industrie artistiche. Il cambiamento dell'originale destinazione può essere fatto senza ampliamento, secondo una distribuzione razionale dei contenuti indispensabili per il buon funzionamento dell'attività del Centro, che domanda una nuova suddivisione interna degli spazi. Completano il progetto di ristrutturazione la creazione di una nuova facciata conforme alle esigenze specifiche della scuola e una sistemazione esterna confacente con le attività scolastiche, completando quanto era rimasto incompiuto durante la realizzazione dello stabile.

3.1.2 Nuovi contenuti

Lo stabile si articola su nove livelli distinti ai quali sono attribuite le varie attività del Centro, avendo cura unicamente di separare, nella misura massima possibile, le attività didattiche del Dipartimento di arte applicata della Scuola universitaria professionale, dunque di grado terziario, da quelle di grado secondario II. La distribuzione ai vari livelli è la seguente:

- piano interrato: rifugi, archivio, economato, locali tecnici;
- seminterrato: laboratori, aule d'informatica, aula magna e sala di ritmica, depositi, posteggio;
- pianoterra: scuola universitaria professionale, mediateca, ristorante scolastico;
- primo piano: laboratori di tirocinio e parzialmente per il DAA;
- secondo piano: direzione, amministrazione, aula e locali di preparazione per docenti;
- terzo/sesto piano: aule di cultura generale, di conoscenze professionali, di scienze.

3.1.3 Opere di suddivisione interna

Lo stabile presenta una struttura portante fatta di pilastri disposti secondo un reticolo ortogonale che offre una buona flessibilità nella suddivisione degli spazi. Si è quindi previsto, nei punti indispensabili, un sistema di delimitazione essenziale dei vani con pareti di esecuzione semplice. Si tratta di suddivisioni interne che delimitano gli spazi per aule e laboratori, mentre la delimitazione degli atri espositivi è prevista mediante strutture in metallo e pannellature.

3.1.4 Involucro esterno

La scuola ha precise esigenze di luminosità nei laboratori e nelle aule di illustrazione grafica, dovute al particolare tipo d'insegnamento svolto; la luce nei vari ambienti deve essere diffusa e non alterata da riflessi colorati. E' quindi previsto un sistema di schermatura per la parte inferiore, che permette anche di conferire all'edificio un'immagine idonea ai nuovi contenuti istituzionali.

3.1.5 Serramenti interni e esterni

Lo stabile dispone di quasi tutti i serramenti esterni, da modificare in alcuni punti secondo le nuove normative di sicurezza e da completare nella parte seminterrata in corrispondenza dei laboratori. E' previsto un intervento per evitare riflessi e rifrazioni che alterino la qualità della luce.

Per quanto concerne i serramenti interni, essi vengono interamente recuperati e completati con nuove porte in legno e telaio in metallo.

3.1.6 Impianto di corrente forte e debole, illuminazione

Parte dell'impianto di corrente forte viene recuperata dall'esistente. Per la completazione si prevede l'esecuzione di quadri principali e di distribuzione, come pure le colonne di collegamento.

L'impianto di illuminazione è eseguito in modo tradizionale, separato per ambiente. Sono previste prese di collegamento per utenze diverse, l'allacciamento degli impianti di aspirazione, come pure i collegamenti dei macchinari nei laboratori ai loro quadri di comando. Per i corpi illuminanti si utilizzano lampade fluorescenti a risparmio energetico sospese o incassate.

L'impianto di corrente debole prevede l'esecuzione dell'amplificazione per l'aula magna, il gong di segnalazione di inizio/fine delle lezioni e il centralino telefonico per i collegamenti interni ed esterni.

3.1.7 Impianto telematico

E' prevista l'esecuzione del cablaggio universale strutturato per il collegamento di elaboratori, stampanti e telefoni distribuiti nei diversi livelli. L'impianto comprende pure l'istallazione di un gruppo di continuità per i server principali e l'esecuzione di prese di 230 V per il collegamento delle diverse utenze.

3.1.8 Impianti di sicurezza

Sono contemplate le installazioni necessarie secondo il rapporto sulla prevenzione degli incendi: è prevista l'esecuzione dell'impianto parafulmine atto a proteggere l'intero stabile, mentre l'impianto di rilevazione antincendio è completato sulla base di quello esistente, con l'aggiunta dell'impianto di luce di soccorso e antipánico per segnalare le vie di fuga.

3.1.9 Impianto di riscaldamento

E' prevista la sostituzione dei bruciatori per rendere l'impianto di combustione conforme alle nuove normative (in particolare all'Ordinanza sull'inquinamento atmosferico del 1992) e la formazione di gruppi di distribuzione per i nuovi impianti nei locali del seminterrato.

3.1.10 Impianto di ventilazione

Nel piano seminterrato viene mantenuto l'impianto di aspirazione esistente per il posteggio, con il suo completamento per la ventilazione dei locali interni e dell'aula magna. Per la falegnameria e per i locali di pittura è previsto un impianto speciale per l'aspirazione e il trattenimento dei residui volatili e un impianto per il controllo dell'umidità nei locali umidi dei laboratori per ceramica e scultura.

Al pianterreno e al primo piano vengono mantenuti gli apparecchi esistenti, con lo spostamento di alcune unità per ragioni di ristrutturazione dei locali.

3.1.11 Impianto sanitario

Le opere si limitano alla sistemazione e all'adattamento degli impianti esistenti, con lo smontaggio e il rimontaggio degli apparecchi sanitari dove necessario per consentire la sostituzione di piastrelle o per l'adattamento o l'eliminazione di servizi e delle relative installazioni.

Nuovi impianti sono previsti per l'aula magna al piano seminterrato. E' inoltre prevista la fornitura, la posa e l'allacciamento delle vaschette necessarie nelle aule e nei laboratori ai diversi piani.

3.1.12 Pavimenti e rivestimenti

Nelle zone di servizio (scale, servizi, cucina) pavimenti e rivestimenti sono interamente recuperati. Per le zone utili è prevista una completazione dei rivestimenti e dei pavimenti in materiali plastici secondo i requisiti delle varie attività svolte. Nelle aule d'informatica è contemplata la posa di un pavimento tecnico.

3.1.13 Sistemazione esterna

Si tratta in primo luogo di completare i lavori esterni, interrotti in occasione della costruzione dello stabile. Dov'è attualmente presente lo scavo lungo via Ciani viene proposto un anfiteatro a gradoni, quale laboratorio per attività esterne di pittura e di scultura e quale luogo di manifestazioni particolari.

Il progetto propone in secondo luogo una sistemazione delle varie superficie al suolo, in modo conforme all'importanza della scuola e all'attività di un centro di arti applicate. Sono previste superficie verdi, alberate, pavimentate e di circolazione con separazione dei flussi veicolari e pedonali. Esse sono previste comunicanti e aperte al pubblico, con spazi d'incontro lungo via Brentani e spazi espositivi a sud.

3.2 Indicazioni volumetriche e di superficie

La superficie utile lorda complessiva dello stabile acquistato in via Brentani è di 13'450 mq. Di quest'area, 10'500 mq sono riconducibili alle vere e proprie attività didattiche, secondo la seguente suddivisione:

- a) piano seminterrato 2'813 mq
- b) piano terreno 2'422 mq
- c) primo piano 2'291 mq
- d) secondo/sesto piano 2'974 mq

I restanti 2'950 mq comprendono:

- a) 2'350 mq per i 50 posteggi e i depositi per i materiali situati nel seminterrato;
- b) 600 mq per i locali tecnici e i rifugi collocati nel piano interrato.

Il volume globale dello stabile ha subito un aumento (rispetto a quanto riportato nel messaggio 4469 del 20 dicembre 1995) dovuto alla completazione della costruzione nel settore verso via Ciani e a un cambiamento di destinazione dei locali siti al piano seminterrato. Questi, infatti, da depositi vengono trasformati in aule di informatica e laboratori. Ciò comporta una modifica nei criteri di calcolo: la nuova volumetria, calcolata secondo le norme SIA, è di 50'250 mc.

3.3 Elenco dei locali e funzionalità

	funzione	quantità	sup. tot in mq
interrato	rifugio	4	230
	archivio	1	45
	deposito libri	1	50
	economato	1	35
	locali tecnici	2	130
seminterrato	informatica	5	620
	fotografia	1	220
	serigrafia/incisione/tipografia	1	220
	ceramica/scultura	1	150
	falegnameria		150
	cultura SUP	2	120
	postformazione	4	70
	conferenze, ritmica	1	300
	depositi	16	560
	posteggi docenti	50	1600
pianterreno	mediateca	1	350
	rist. scolastico, cucina	1	350
	architettura d'interni	1	400
	comunicazione visiva	1	500
	decoraz. architettonica	1	250
	preparazione dei docenti	3	80

primo piano	studio dal vero, nudo	1	250
	pittura	1	400
	grafica	1	250
	tessitura, creazioni tess.	1	400
	decorazioni, esposizioni	1	400
	disegno d'arredamento	1	350
	preparazione dei docenti	5	120
secondo piano	direzione, amministrazione	5	150
	preparazione dei docenti	5	150
	disegno	2	200
terzo piano	lingue	2	200
	scienze	1	130
	matematica	1	130
quarto piano	laboratorio linguistico	2	200
	storia dell'arte	2	260
quinto piano	maturità professionale	1	100
	liceo artistico	3	360
sesto piano	anno unitario	4	460

3.4 Arredamento, attrezzature didattiche e informatiche

Il mobilio esistente, acquistato in tempi diversi, è stato accuratamente inventariato: la parte di più recente acquisizione viene trasferita nel nuovo stabile.

Si ritiene di profittare del trasloco per reinventariare anche tutte le attrezzature didattiche attualmente disponibili in funzione della loro adeguatezza, dunque dell'opportunità di portarle nella nuova sede, o di sostituirle perché non più confacenti oppure ancora di semplicemente abbandonarle senza sostituzione a dipendenza dell'evoluzione dei contenuti dell'insegnamento che dovevano supportare, eventualmente di predisporre l'archiviazione nel caso di accertato interesse storico. Una parte di attrezzature didattiche destinata al Dipartimento di arte applicata della SUPSI è peraltro preventivata nell'ambito del Decreto legislativo degli investimenti per l'istituzione della SUPSI del 12 marzo 1997.

L'aggiornamento e il potenziamento delle attrezzature informatiche è contemplato nel piano quadriennale 1997-2000 per l'acquisto delle apparecchiature e dei programmi necessari per l'informatica nelle scuole cantonali, esposto nel Messaggio n. 4627 del 9 aprile 1997, il cui Decreto legislativo di spesa è stato approvato il 25 giugno 1997. La dotazione in attrezzature informatiche per il Dipartimento d'arte applicata della SUPSI è considerata nel sopramenzionato Decreto legislativo di spesa per la SUSPI del 12 marzo 1998. Si intende procedere agli ampliamenti dettati dalle accresciute esigenze e al completamento della dotazione per le attività amministrative.

Per la pulizia del nuovo stabile vengono inoltre rinnovati e diversificati i macchinari e le attrezzature di pulizia attualmente in dotazione.

3.5 Articolazione della ristrutturazione

Lo sviluppo del Dipartimento di arte applicata, giunto al suo secondo anno di curricolo, non consente più di risolvere i problemi logistici con le risorse attualmente a disposizione del Centro scolastico per le industrie artistiche nelle sue sette sedi. Per evitare un'ulteriore locazione si prospetta un intervento urgente di sistemazione degli ultimi due piani dello stabile in via Brentani 18, il quinto e il sesto, per trasferirvi sin dal prossimo mese di settembre i corsi di maturità professionale posttirocinio e i quattro anni di liceo artistico. L'intervento avviene come esecuzione urgente di una parte del progetto, in assoluta conformità con lo stesso, e non esigerà pertanto ulteriori opere di sistemazione, salvo quelle che nell'esecuzione fossero tralasciate perché non immediatamente necessarie all'operatività dei due ultimi piani.

Nella realizzazione anticipata di questa fase dei lavori si è tenuto conto di tutti gli aspetti di convivenza con il futuro cantiere, in particolare dei problemi di accesso separato alle aule e di sicurezza.

4. RIPERCUSSIONI FINANZIARIE

4.1 Uscite ed entrate per l'investimento

4.1.1 Uscite

Le uscite per l'investimento, per la parte relativa alla costruzione, sono esposte nella tabella seguente:

1. Lavori preliminari	257'000 franchi
2. Edificio	6'396'000 franchi
3. Attrezzature d'esercizio	404'000 franchi
4. Lavori esterni	339'000 franchi
5. Costi secondari e transitori	307'000 franchi
9. Arredamento	772'000 franchi
Totale uscite	8'475'000 franchi

E' dunque sostanzialmente rispettato l'importo di 8'500'000 franchi esposto per i soli costi di costruzione, a pag. 11, nel messaggio richiedente il credito per l'acquisto dello stabile. Tenuto conto della volumetria ne risulta un costo unitario (riferito ai costi di costruzione) di ca. 127 fr./mc.

A questo importo si aggiungono quelli necessari per la completazione del mobilio e per le attrezzature didattiche e di economato, salvo il montante per le attrezzature didattiche del Dipartimento d'arte applicata già contemplato nel Decreto legislativo degli investimenti per l'istituzione della SUPSI, del 12 marzo 1997.

Le attrezzature informatiche per la Scuola d'arte applicata e per il liceo artistico vengono acquistate con il credito quadro concesso dal Decreto legislativo del 25 giugno 1997. Il finanziamento di quelle necessarie al Dipartimento d'arte applicata della SUPSI è assicurato dal Decreto legislativo di spesa per la SUPSI del 12 marzo 1997.

Per la parte non coperta dai due crediti, a dipendenza dell'evoluzione delle esigenze e per le particolari necessità di elaborazione grafica a colori, si richiede il credito di 200'000 fr.

Infine sono da contemplare le spese per i macchinari di pulizia e per il trasloco.

L'uscita complessiva per la ristrutturazione dello stabile, per la completazione del mobilio, per le attrezzature didattiche e informatiche, nonché per i macchinari di pulizia e per il trasloco risulta dalla seguente tabella:

a) costruzione	8'475'000 franchi
b) mobilio	868'000 franchi
c) attrezzature didattiche	400'000 franchi
d) attrezzature informatiche	200'000 franchi
e) macchinari di pulizia, trasloco	240'000 franchi
Totale	10'183'000 franchi

In questo importo è già contemplato il credito di 1'047'000 franchi autorizzato in base all'art. 26, cpv. 1 della Legge sulla gestione finanziaria dello Stato mediante la Risoluzione governativa n. 1448 del 7 aprile 1998, al fine di procedere tempestivamente con le ristrutturazioni del 5° e 6° piano per consentire l'avvio a settembre 1998 dell'anno scolastico senza dover ricorrere ad ulteriori locazioni.

All'uscita per la costruzione e dunque all'importo complessivo di spesa è tuttavia da sottrarre il montante dell'onorario di progettazione di 550'000 franchi già accordato dal Parlamento unitamente al credito per l'acquisto dello stabile. **Pertanto l'uscita lorda complessiva per la ristrutturazione ammonta a 9'633'000 franchi.**

4.1.2 Entrate

Le entrate sono costituite dai contributi federali per l'acquisto dello stabile e la sua ristrutturazione, che vengono considerati come un tutt'uno, ossia come se lo stabile venisse costruito ex-novo.

L'importo assicurato dalla Confederazione per l'intero investimento nel progetto di decisione di assegnazione del contributo, che è in fase di allestimento presso le competenti Autorità federali (Ufficio delle costruzioni federali e Ufficio della formazione professionale e della tecnologia), è provvisoriamente fissato a 7'000'000 di franchi. All'importo riconosciuto per i costi di costruzione sono inoltre da aggiungere i contributi all'aliquota del 31% dell'uscita per l'arredamento e il mobilio non sostitutivo di quello già esistente (30 % dell'investimento complessivo) e quelli all'aliquota del 39 % dell'uscita per le attrezzature didattiche e informatiche, calcolati a parte ed erogati nell'ambito della gestione corrente e dell'ordine di almeno 386'000 franchi.

La spesa netta d'investimento a carico del Cantone per l'intera operazione (acquisto del sedime, ristrutturazione, dotazione) **è dunque**, allo stato attuale delle assicurazioni relative ai contributi federali, **di 21'316'000 franchi.**

4.2 Spese di gestione corrente

Le spese di gestione, esclusa la manutenzione, sostenute nel 1997 per le varie sedi dov'è dislocato il CSIA ammontano a fr. 115'000.-, come risulta dalla seguente tabella:

	Stabile in via Ronchetto 16	Stabile in via Trevano 89a	Stabile in via Torricelli 17	Stabile cant. ex-Cetica	Casa dello studente	Totale singoli costi
Pigione annua	57'520.00	90'000.00	164'047.80			311'567.80
Spese acc.	8'844.00	5'573.30	15'539.75			29'957.05
Elettr.	3'088.00	2'810.90	3'250.05			9'148.95
Riscald.				21'606.30	25'014.40	46'620.70
Elettr./acqua				10'595.50	16'980.35	27'575.85
Tasse canaliz.				521.35	956.90	1'478.25
Tot. gestione	11'932.00	8'384.20	18'789.80	32'723.15	42'951.65	114'780.80
Tot. compl.	69'452.00	98'384.20	182'837.60	32'723.15	42'951.65	426'348.60

Le spese di gestione corrente (energia elettrica, riscaldamento, tasse) per il nuovo stabile, valutate sulla scorta di comparazioni con edifici scolastici simili, sono stimabili in 180'000 franchi. A questi vanno aggiunti 210'000 franchi per la pulizia e 120'000 franchi per la manutenzione.

Le spese per il personale non docente necessario all'amministrazione dell'istituto scolastico non sono destinate ad aumentare: infatti la concentrazione dei servizi amministrativi e tecnici di supporto all'attività didattica, finora suddivisi su varie sedi, consente, con lo stesso personale, di far fronte finalmente in modo adeguato alla copertura delle prestazioni richieste: mediateca, economato, laboratori vari (informatici, grafici, artigianali), amministrazione. Alla luce delle prime esperienze si vedrà se è persino ipotizzabile una lieve riduzione.

5. RELAZIONE CON LE LD E IL PF

5.1 In generale

L'intervento proposto con il credito si allinea con quelli che permettono di creare le condizioni quadro per la crescita economica del Paese (formazione di base e professionale, organizzazione del territorio e attrattiva ambientale) e sono esposti nelle linee direttive consegnate nel Rapporto al Gran Consiglio sulle linee direttive e sul piano finanziario 1996-1999 dell'ottobre 1995, a pag. 3 del Capitolo 2, Obiettivi programmatici. Esso è in linea anche con gli adeguamenti degli Obiettivi programmatici consegnati nel Rapporto al Gran Consiglio sul primo e sul secondo aggiornamento delle linee direttive e del piano finanziario 1996-1999, rispettivamente dell'ottobre 1996 e del novembre 1997, in particolare con la Scheda programmatica 5 per quel che riguarda il Dipartimento di arti applicate.

5.2 PF degli investimenti

Le uscite e le entrate per l'investimento sono iscritte nel PF 1996-1999 nel sottosettore 430, Formazione professionale, al n. 14 041, suddivise negli anni 1998 e successivi.

5.3 Incidenza sulle spese correnti annue

Il trasferimento nella nuova sede non comporta aumenti di personale per l'amministrazione della scuola e neppure per l'insegnamento. Il passaggio della Scuola superiore d'arte applicata a Dipartimento di arte applicata consente di ottenere, per la quota parte di incidenza sulle spese correnti di quest'ultima e in forma forfetaria per ogni allievo di SUPSI, un contributo federale anche sulle spese di gestione amministrativa e non solo d'insegnamento, ai sensi della nuova Legge federale sulle scuole universitarie professionali. Spese e ricavi per il Dipartimento d'arte applicata incidono tuttavia sui conti dello Stato solo per il tramite del contributo globale che il cantone versa alla SUPSI; la quota parte di contributo cantonale relativa al Dipartimento d'arte applicata è valutata in 2'015'000 fr. a sviluppo completo.

6. TEMPI DI REALIZZAZIONE

La realizzazione della ristrutturazione è legata ai tempi procedurali più che ai tempi tecnici, dal momento che lo stabile è già disponibile e non sono previste rilevanti opere da impresario costruttore. Si prospettano le seguenti scadenze:

1998	maggio	messaggio e disegno di decreto
	giugno	esame commissionale
	giugno	deliberazioni parlamentari
	luglio	lavori di ristrutturazione urgente ai piani quinto e sesto
	settembre	consegna dei piani quinto e sesto
	ottobre	capitolati
	dicembre	prime delibere
1999	gennaio	inizio dei lavori
	settembre	consegna parziale dello stabile
2000	luglio	trasloco
	settembre	consegna finale dello stabile all'esercizio

7. CONCLUSIONE

La realizzazione della nuova sede del Centro scolastico per le industrie artistiche attraverso la ristrutturazione dello stabile in via Giacomo Brentani 18:

- risolve in maniera globale e definitiva e a costi contenuti i problemi logistici di lunga data di un settore non trascurabile della formazione professionale di base e superiore del nostro Cantone, anche agli effetti della sua promozione economica;
- riqualifica, sotto il profilo architettonico e funzionale, una struttura edilizia in un'area importante e di pregio della città di Lugano;
- consente il recupero, in due diversi edifici di proprietà del Cantone, di un'area rilevante di spazi, utilizzabili in funzione di bisogni di natura scolastica o amministrativa;
- permette di rinunciare a pigioni per un importo complessivo di 311'567 fr.;
- costituisce un'iniziativa esemplare sotto il profilo dei nuovi compiti di ripristino e di conservazione cui sarà sempre più confrontata l'edilizia ticinese;
- agisce in maniera anticiclica in un settore economico depresso dalla congiuntura.

Ala luce delle argomentazioni e delle spiegazioni espresse nel presente messaggio, vi domandiamo di approvare il disegno di Decreto legislativo che stanzià il credito per la realizzazione della nuova sede del Centro scolastico per le industrie artistiche.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori Consiglieri, i nostri migliori saluti.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, M. Masoni

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento del credito di 9'633'000 franchi per la ristrutturazione dello stabile per la nuova sede del CSIA in via Brentani 18 a Lugano e di 80'000 franchi per la riconsegna degli stabili locati

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 maggio 1998 no. 4747 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

¹E' approvato lo stanziamento del credito complessivo di 9'633'000 franchi per la ristrutturazione dello stabile per la nuova sede del CSIA al Mapp. n. 2496 RFD in via Giacomo Brentani 18 a Lugano.

²E' ratificato il credito di 1'047'000 franchi stanziato con procedura d'urgenza per la parte dell'opera relativa alla ristrutturazione del quinto e sesto piano dello stabile.

Articolo 2

¹L'uscita per l'investimento è addebitata ai conti degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia suddivisa nel modo seguente:

- | | |
|-----------------------------------|---|
| a) costruzione: | 7'925'000 franchi al conto della Sezione della logistica e degli stabili erariali; |
| b) mobilio | 868'000 franchi al conto della Sezione della logistica e degli stabili erariali; |
| c) attrezzature didattiche: | 400'000 franchi al conto della Sezione della logistica e degli stabili erariali, Economato; |
| d) informatica e telematica: | 200'000 franchi al conto del Centro cantonale d'informatica; |
| e) trasloco, macchine di pulizia: | 240'000 franchi al conto della Sezione della logistica e degli stabili erariali; |

²Le entrate per l'investimento sono accreditate ai rispettivi conti d'investimento del Dipartimento delle finanze e dell'economia.

Articolo 3

¹Per il ripristino degli stabili in locazione occupati dal CSIA è stanziato il credito di 80'000 franchi.

²La spesa va a carico del conto di gestione corrente del Dipartimento delle finanze e dell'economia della Sezione della logistica e degli stabili erariali.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.